



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo n° 283 - XIII° Domenica del Tempo Ordinario

27 Giugno 2021

CORAGGIO FIGLIA! TU SEI IMPORTANTE



“Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti, sarò salvata”

Questo Vangelo ci parla della fede di una donna ammalata, emarginata, scartata dalla società, esclusa da ogni tipo di rapporto perché considerata impura. Ma lei sente che Gesù può salvarla. «Se riuscirò anche solo a toccare il suo mantello sarò salvata» sono le sue parole avvicinandosi a Gesù. Il Vangelo ci dice che quando la donna toccò il mantello di Gesù, Egli si voltò a cercare il suo volto. Egli sa che cosa è avvenuto e cerca l'incontro personale con lei, quello che in fondo la donna stessa desiderava. Questo significa che Gesù non solo la accoglie, ma la ritiene degna al punto di farle dono della sua parola e della sua attenzione. È interessante notare come il Vangelo affermi che la donna non dica di vuole essere guarita, come sarebbe scontato pensare, ma dica di voler essere salvata. Cioè il suo desiderio più grande non è tanto la guarigione del corpo ma la salvezza della sua anima! Infatti il termine salvezza ricorre per ben tre volte. E le parole di incoraggiamento di Gesù sono di grande incoraggiamento anche per noi. Questo “coraggio, figlia!” esprime tutta la misericordia di Dio per quella persona. E per ogni persona scartata. Quante volte ci sentiamo interiormente scartati per i nostri peccati, ne abbiamo fatte tante... E il Signore ci dice: “Coraggio! Vieni! Per me tu non sei uno scartato, una scartata. Tu sei un figlio, una figlia”. Oggi, a tutti noi, peccatori, che siamo grandi peccatori o piccoli peccatori, ma tutti lo siamo, a tutti noi il Signore dice: “Coraggio, vieni... io ti perdono, io ti abbraccio”. Un abbraccio che dona la pienezza della vita.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE CELEBRAZIONI

MARTEDÌ 29	9.00 PRALORMO	
MERCOLEDÌ 30	9.00 VALFENERA	
GIOVEDÌ 1	16.00 PRALORMO	<i>Santa Messa in Oratorio per i ragazzi di Estate Ragazzi</i>
VENERDÌ 2	9.00 VALFENERA	
SABATO 3	11.00 PRALORMO	<i>Matrimonio di Cavallaro Alessandro e Ungureanu Ecaterina Elena</i>
	16.00 VALFENERA
	16.30 PRALORMO	<i>Matrimonio di Cerruti Francesco e Bonamico Cristina</i> Ringraziamento alla Madonna Fam. Seja, Curti, Ronco - Deltetto Biagio Def.ti Pasquero e Dominici - Piovano Maria - Cavaglia Michele Balla Stefano e Vico Margherita - Ballistreri Eustachia e def.ti Gallo
DOMENICA 4 <i>XIV° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.00 SANTUARIO SPINA	Def.ti 4 famiglie e anime dimenticate - Gariglio Augusto e Lucia Gabanna Giuseppe e Vittoria - Fam. Novo e Capello Casetta Gino, Anna e Fam. - Bertero Rita, Rina e Lucia
	9.30 VILLATA	<i>Per tutti i benefattori della Parrocchia</i>
	9.30 CELLARENGO	Gianolio Michele, Marchisio Maria e Fam. - Per Pia Persona
	10.45 VALFENERA	Fam. Novarese e Boano, Donadio e Accossato - Ringraziamento a Maria
	11.00 PRALORMO	Piovano Maria (xxx) - Peron Antonietta (xxx) Appendino Angela e Giovanni - Icardi Armando e Maddalena Trincherio Giovanna, Domenica e Opassich Amalia - Burzio Angela Brusamolín Antonio e Zaramella Lorenzo - Balla Paolo Appendino Lino, Sebastiano e Lucia
	16.00 VILLATA	<i>Matrimonio Casetta Alberto e Gramaglia Elena - battesimo Alessandro</i>

AMICI E MODELLI DI VITA

I Santi e le ricorrenze della settimana

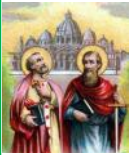
Uno spazio dedicato ai santi e alle feste che la Chiesa ricorda attraverso il calendario liturgico.

Lunedì 28: **Sant'Ireneo**



Fattosi sacerdote del clero di Lione, succedette al vescovo san Potino e, come lui, fu coronato da glorioso martirio. Molto disputò al riguardo della tradizione apostolica e pubblicò una celebre opera contro le eresie a difesa della fede cattolica.

Martedì 29: **Santi Pietro e Paolo**



Entrambi nella fede e nell'amore di Gesù Cristo annunciarono il Vangelo nella città di Roma e morirono martiri sotto Nerone: il primo, come dice la tradizione, crocifisso a testa in giù e il secondo trafitto con la spada. Oggi li ricordiamo nella loro solennità.

Sabato 3: **San Tommaso**



Il quale non credette agli altri discepoli che gli annunciavano la resurrezione di Gesù, ma, quando lui stesso gli mostrò il costato trafitto, esclamò: «Mio Signore e mio Dio». E con questa stessa fede si ritiene abbia portato la parola del Vangelo tra i popoli dell'India.

CARITAS

Mezzo secolo accanto agli ultimi



CARITAS

Dal servizio civile ai gemellaggi, dai corridoi umanitari agli empori solidali. Dagli Anni di Piombo fino a quelli della pandemia, la Caritas italiana ha camminato mezzo secolo accanto agli ultimi diventando presenza familiare per gli italiani. Aveva in mente questo Paolo VI quando ebbe l'intuizione di dare vita a un nuovo organismo pastorale che portasse nella società e nella Chiesa lo spirito del Concilio. La Caritas si pone mete non assistenziali, ma pastorali e pedagogiche. Dunque non può e non deve mai fermarsi. Come non si fermava mai in quegli anni il prete padovano Giovanni Nervo, figura iconica, tra i padri del volontariato italiano che, nominato presidente inizia a percorrere le diocesi italiane per presentare la novità. La lente della pandemia consente di leggere la situazione della Caritas di oggi: la collaborazione ormai roduta con gli enti locali e pubblici, i meccanismi di rilevazione della povertà quasi in tempo reale, con l'attivazione di volontari per distribuire i pacchi viveri e tenere aperti i servizi. Ma le radici affondano nel Concilio e in questi 50 anni di impegno di due generazioni di volontari e operatori affamati e assetati di giustizia.

IL DIRITTO DI ESPRIMERE IL PROPRIO PENSIERO

Con santa e pacifica fermezza

“Si trattava, di un documento interno, scambiato tra amministrazioni governative per via diplomatica. Un testo scritto e pensato per comunicare alcune preoccupazioni e non certo per essere pubblicato”. Così il cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato vaticano, fa chiarezza sull'intervento della Santa Sede nel dibattito sul ddl Zan. “Innanzitutto vorrei precisare che non è stato in alcun modo chiesto di bloccare la legge”. “Siamo contro qualsiasi atteggiamento o gesto di intolleranza o di odio verso le persone a motivo del loro orientamento sessuale, come pure della loro appartenenza etnica o del loro credo. La nostra preoccupazione riguarda i problemi interpretativi che potrebbero derivare nel caso fosse adottato un testo con contenuti vaghi e incerti, che finirebbe per spostare al momento giudiziario la definizione di ciò che è reato e ciò che non lo è. Senza però dare al giudice i parametri necessari per distinguere. Il concetto di discriminazione resta di contenuto troppo vago. In assenza di una specificazione adeguata corre il rischio di mettere insieme le condotte più diverse e rendere pertanto punibile ogni possibile distinzione tra uomo e donna, con delle conseguenze che possono rivelarsi paradossali e che a nostro avviso vanno evitate, finché si è in tempo. L'esigenza di definizione è particolarmente importante perché la normativa si muove in un ambito di rilevanza penale dove, com'è noto, deve essere ben determinato ciò che è consentito e ciò che è vietato fare”. “Non è stata un'ingerenza”, chiarisce Parolin. “Lo Stato italiano è laico, non è uno Stato confessionale, come ha ribadito il Presidente del Consiglio. Concordo pienamente con il Presidente Draghi sulla laicità dello Stato e sulla sovranità del Parlamento italiano. Per questo si è scelto lo strumento della Nota Verbale, che è il mezzo proprio del dialogo nelle relazioni internazionali. Al tempo stesso ho apprezzato il richiamo fatto dal Presidente del Consiglio al rispetto dei principi costituzionali e agli impegni internazionali. In questo ambito vige un principio fondamentale, quello per cui pacta sunt servanda. È su questo sfondo che con la Nota Verbale ci siamo limitati a richiamare il testo delle disposizioni principali dell'Accordo con lo Stato italiano, che potrebbero essere intaccate. Lo abbiamo fatto in un rapporto di leale collaborazione e oserei dire di amicizia che ha caratterizzato e caratterizza le nostre relazioni. Faccio anche notare che fino ad ora il tema concordatario non era stato considerato in modo esplicito nel dibattito sulla legge”.

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni delle Sante Messe.

Negli altri orari è possibile: **chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038** (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp)

- **inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.**

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it